

via Po

Conquiste del Lavoro

ECONOMIA



La schiavitù
moderna



Uno scenario drammatico

■ È quello tracciato dalla XIV° edizione del rapporto "Piccoli Schiavi Invisibili" curato da Save the Children Italia

di
**MAURO
CEREDA**

sente in 70 Paesi) a sostegno e protezione dell'infanzia povera, abbandonata e maltrattata. I numeri hanno dell'incredibile, ma potrebbero essere in difetto: si stima che siano quasi 50 milioni nel mondo le persone sottoposte a varie forme di schiavitù moderna, di cui oltre 12 milioni minorenni. Tra questi ultimi, 3,3 milioni sono coinvolti nel fenomeno del lavoro forzato, in prevalenza diretto allo sfruttamento sessuale (1,69 milioni) o all'impiego nel settore domestico, in agricoltura, nella manifattura, nell'edilizia, per l'accontonaggio o in attività illecite (1,31 complessivamente). Circa 320 mila sono invece sottoposti a lavoro forzato da parte degli Stati, in quanto detenuti, dissidenti politici, o appartenenti a minoranze etniche o religiose perseguitate. Non bastasse, a rendere il quadro più angosciante c'è il dato dei matrimoni imposti: ad oggi 9 milioni di bambine e ragazzine risultano sposate con uomini molto più vecchi di loro (e spesso violenti). Cifre crude, dietro le quali però si celano nomi, storie, dolori, disillusioni, prove di resilienza, aspirazioni. Persone che finiscono intrappolate nella tratta degli esseri umani, un lucrosissimo affare criminale che riguarda anche l'Europa e l'Italia. "Non possiamo chiudere gli occhi di fronte al fenomeno della tratta e dello sfruttamento minorile – osserva Raffaella Milano, direttrice ricerca e formazione di Save the Children – un dramma diffuso nel mondo, ma presente anche nel nostro Paese. Parliamo di bambini, bambine e adolescenti traditi dal mondo degli adulti che ha abusato della loro fiducia e calpestato i loro sogni. Questo dossier è dedicato alle storie dei minori vittime di tratta e sfruttamento accolti nel circuito di protezione italiano. Sono solo una minima parte, la 'punta dell'iceberg', di un fenomeno sommerso, ampio e diffuso. Siamo convinti che l'ascolto delle loro storie, il punto di vista delle vit-

time, possa aiutarci a conoscere meglio questa terribile piaga per rafforzare le reti di prevenzione e contrasto". Nel quinquennio 2017-2021 in Europa il database del Counter Trafficking Data Collaborative, messo a punto da un gruppo di organizzazioni internazionali (tra cui la IOM-Organizzazione internazionale per le migrazioni e l'ILO-Organizzazione internazionale del lavoro), ha registrato circa 29 mila vittime di tratta. Nel nostro continente i traffici sono alimentati soprattutto a scopo di sfruttamento lavorativo (53%) e sessuale (43%), mentre il restante 4% riguarda altre forme di sfruttamento (come accattonaggio o attività illecite). Le vittime sono in gran parte persone adulte (84%), di sesso femminile (66%), ma una percentuale significativa è composta da minorenni (16%). Se tra i più piccoli, fino agli 11 anni, bambini e bambine si equivalgono, nelle altre fasce d'età prevalgono nettamente le femmine (con un picco del 77% di ragazze fra i 15 e i 17 anni). Da ciò che emerge i minorenni sono maggiormente soggetti a pratiche di abuso psicologico, fisico e sessuale rispetto agli adulti. Anzi, spesso le forme di controllo esercitate dai trafficanti sui bambini e sugli adolescenti si sovrappongono tra loro, creando una rete fittissima dalla quale è estremamente difficile liberarsi. "Quello della tratta e dello sfruttamento è un fenomeno che cambia molto rapidamente – aggiunge Milano – ed è fondamentale che la sua conoscenza e la mappatura territoriale siano costantemente alimentate dall'impegno delle istituzioni, dell'autorità di pubblica sicurezza, degli enti locali e del terzo settore. Solo un anno fa, il rapporto 'Piccoli Schiavi invisibili' squarciava il velo sulla condizione dei figli e delle figlie dei braccianti che lavorano nei terreni agricoli di Ragusa e Latina, mettendo in luce una condizione di sfruttamento portata alle cronache a seguito



della morte di Satnam Singh. È necessario che alla commozione e allo sdegno per questo e altri drammi faccia seguito un'azione continuativa e capillare di contrasto al traffico e allo sfruttamento degli esseri umani, nonché un impegno deciso a sostegno delle giovani vittime accolte nel sistema di protezione affinché, dopo aver vissuto una delle esperienze più devastanti che un ragazzo o una ragazza possono trovarsi ad affrontare, siano accompagnate nella costruzione di un futuro diverso e libero".

Il Dossier contiene un focus sul lavoro minorile. A livello globale, secondo i dati di ILO e Unicef, nel 2020 erano 160 milioni i bambini, le bambine e gli adolescenti tra i 5 e i 17 anni costretti a lavorare. Di questi, ben 79 milioni erano occupati in mansioni pericolose per la salute e lo sviluppo psicofisico e morale. Il fenomeno, nonostante la rigida normativa esistente, non risparmia nemmeno l'Italia, anche se è difficile da intercettare. Le stime dicono che nel nostro Paese nel 2023 erano 336 mila i minori

tra i 7 e i 15 anni con esperienze di lavoro prima dell'età consentita dalla legge per l'accesso al mercato, il 6,8% della popolazione in quella fascia d'età. Tra i 14-15enni, uno su cinque svolgeva o aveva svolto un'attività lavorativa e molti di loro hanno iniziato da giovanissimi. I settori più interessanti sono la ristorazione (25,9%), il commercio al dettaglio (16,2%), l'agricoltura (9,1%) e i cantieri (7,8%), ma sono emerse anche nuove forme di lavoro online. Tra i 14-15enni che lavorano il 27,8% (circa 58 mila) ha svolto mansioni particolarmente dannose per il proprio sviluppo educativo e per il benessere psicofisico, anche in orari notturni o in maniera continuativa durante il periodo scolastico. Una recente ricerca di Save the Children sul tema della povertà minorile ha evidenziato che il 43,7% degli adolescenti aiuta in vario modo la famiglia ad affrontare le spese e, tra questi, il 18,6% ha svolto e svolge qualche attività lavorativa. "Una conferma di questi dati – si legge – è stata presentata nella edi-

zione 2023 del rapporto, dedicata ai i figli e alle figlie dei braccianti che lavorano nei terreni agricoli delle province di Ragusa e Latina. Si tratta di bambini e bambine che vivono nell'invisibilità: isolati, lontani dalle scuole e dai servizi socio-sanitari, spesso nemmeno censiti all'anagrafe. Le difficoltà economiche e il ricatto dello sfruttamento che schiacciano molte famiglie di braccianti sono parte integrante della vita di questi minori, che si ritrovano ad essere adulti prima del tempo: non solo crescono spesso soli, lasciati a prendersi cura di fratelli e sorelle più piccoli, ma spesso sono anche coinvolti in prima persona nel lavoro nei campi o nella filiera agricola, senza tutele ed esposti a pericoli, come racconta una ragazza minorenne: 'lo lavoro anche in serra, raccolgo le verdure, poi pompiano i fiori per far sì che non si ammalinano. Un po' mi dà fastidio respirare il pesticida, ma è diventato il mio profumo ormai'. Minori che già a partire dai 12-13 anni lavorano, con paghe che si aggirano intorno ai 20-30 euro al giorno, saltando la



scuola o sottraendo tempo allo studio, al gioco, allo svago. Sono storie reali e tangibili di sfruttamento che richiamano l'urgenza di intervenire prontamente a tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza". Nel 2022 Save the Children, in collaborazione con altre realtà locali, fra cui la Caritas Diocesana di Ragusa, ha avviato il progetto "Liberi dall'Invisibilità" nei terri-

tori di Vittoria e di Marina di Acate. L'iniziativa, che fino al 30 giugno 2024 ha coinvolto 2.242 beneficiari (di cui il 56% minori), è finalizzata a prevenire lo sfruttamento attraverso l'accesso al diritto allo studio e l'inclusione scolastica. Quest'anno il rapporto ha raccolto la viva voce di diciotto vittime della tratta che si sono "salvate". Molte raccontano di viaggi allucinanti (la Libia e le sue prigioni

tornano spesso nei ricordi), di violenze, di lotta per la sopravvivenza. Come "I", 15 anni, nativo della Costa d'Avorio. Scrivono di lui: "Durante il viaggio attraverso il deserto, I. ha affrontato condizioni disumane, con poco cibo e acqua, e ha visto compagni di viaggio morire lungo la strada. È stato detenuto in un campo in Libia per settimane, dove ha subito violenze e maltrattamenti prima di essere imbarcato su un gommone sovraffollato diretto verso l'Italia". Non a caso sia l'OIM che l'ILO sottolineano il nesso fra la mancanza di canali migratori sicuri e regolari e la tratta. L'estrema difficoltà a trovare sistemi di accesso legali induce i migranti a ricorrere ai trafficanti per attraversare le frontiere, esponendosi al pericolo di essere intercettati anche dalle organizzazioni criminali che gestiscono la tratta. I due fenomeni si intersecano e questo favorisce la proliferazione di varie forme di sfruttamento nei Paesi di transito e di arrivo (le foto in pagina sono di Gianfranco Ferraro).



134° via Po, Supplemento al n. 168 - anno 76

Conquiste del Lavoro

Quotidiano di informazione socio economica

Quotidiano
di informazione
socio economica

ISSN 0019-6348



Direttore Responsabile: Mauro Fabi. Proprietario ed Editore: Conquiste del Lavoro Società Cooperativa aRL. Sede legale: Via Nicotera, 29 - 00195 Roma - C.F./Reg. Imprese Roma: 05558260583 - P.Iva: 01413871003 - REA: RM 495248 - Albo Cooperative: C137557 Telefono 06385098 - Rappresentante legale: Duccio Trombadori. Direzione e Redazione: Via Po, 22 - 00198 Roma - Tel. 068473430. Amministrazione - Uff. Pubblicità - Uff. Abbonamenti: Via Po, 22 - 00198 Roma - Telefoni 068473269/270 - 068546742/3, Fax 068415365. Email: conquiste@cqcl.it Registrazione Tribunale di Roma n. 569 / 20.12.48 - Autorizzazione affissione murale n. 5149 del 27.9.55. "Impresa editrice beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 ed al D.Lgs. n. 70 del 15 maggio 2017. Indicazione resa ai sensi della lettera f) comma 2 dell'art. 5 del D.Lgs. n. 70/2017." Modalità di pagamento: Prezzo di copertina Euro 0,60. Abbonamenti: annuale standard Euro 103,30; cumulativi Euro 65,00. C.C. Postale n. 51692002 intestato a: Conquiste del Lavoro, Via Po, 22 - 00198 Roma C.C. Bancario Intesa Sanpaolo S.p.A. - Filiale 00291 - Roma 29 - IBAN IT14G030690322710000011011 intestato a: Conquiste del Lavoro, Via Po, 22 - 00198 Roma Pagamento on-line disponibile su Internet all'indirizzo www.conquistedellavoro.it.